

_Lettera_N_1619

Al signor Biagio Foeri

Torino, 13 marzo 1872

Car.mo Sig. Biagio Foeri,

Nei casi eccezionali bisogna anche ricorrere a fonti eccezionali.

Ella sa, Sig. Biagio, che il collegio di Lanzo non poteva più soddisfare ai comuni bisogni dei postulanti, e a tale uopo fu iniziato l'edificio che si sta costruendo. Da principio sembrava poco, ma adesso andò al molto e i mezzi mi di mi nui scono.

Ho pertanto bisogno che mi porga la sua mano caritatevole e che in questo anno mi aiuti con quella carità che può. Qui si lavora per le anime, ed Ella ben sa che colui il quale salva un'anima mette in sicuro la propria, come dice S. Agostino.

Vi è pure un altro mezzo, e questo sarebbe con qualche nota testamentaria, ma di questo, se me lo permetterà, ne parlerò di presenza dopo Pasqua quando a Dio piacendo andrò a Lanzo.

Ella dunque prenda in considerazione la gioventù Lancese, il povero D.

Bosco, e tutto il collegio e noi tutti pregheremo sempre per Lei.

La prego de' miei ossequi al Sig. D. Foeri e di credermi con gratitudine

Obbl. mo servitore Sac. G. Bosco